



Erasmus+

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI"

88063 Catanzaro Lido

- **LICEO SCIENTIFICO** - Via C. Pisacane c.da Giovino Tel. **0961/737678** Fax. **0961/737204**
URL: www.iisfermi.it PEC : czis001002@pec.istruzione.it

- **Liceo Linguistico e Liceo Scienze Umane** - Via Crotone Tel./Fax 0961/31040
C.F. 80003620798 Meccanografico CZIS001002

Job-shadowing in Svezia, 10-17 Dicembre 2015

Dalla scuola di Gentile all' Ullvigymnasiet di Koeping

Il giorno 18 Dicembre si è conclusa l'esperienza di **job-shadowing** con l' **Ullvigymnasiet di Koeping**. Insieme alle colleghe Maria Grazia Leonetti e Rossella Aiello siamo state accolte dal Dirigente Sven-Erik Gustafsson e dalla collega Helena Nyberg, insegnante di lingua tedesca e svedese. Prosegue così la mia seconda esperienza Erasmus Plus dopo quella di Aprile dell'anno scorso in Lituania. Un bel confronto tra paesi del Nord e del Sud, tra paesi di lunga tradizione democratica e paesi usciti di recente da una condizione politica di sudditanza che pur nasceva sullo sfondo della speranza socialista. Esperienze belle ed arricchenti a conferma che la crescita professionale nasce sempre dal cambiamento e dall'incontro.

Non potrei fare altro che ripetermi nell'espone il mio job-shadowing in Svezia quanto ad entusiasmo e stato motivazionale che sempre accompagnano l'incontro con il nuovo. Mi piacerebbe, piuttosto, in questo mio rapporto narrativo sull'esperienza, cercare di percorrere, rivisitare e riflettere sui cambiamenti della scuola, della nostra scuola, nel corso di un secolo. Un tentativo sicuramente difficile per un mondo che passa da una visione sicura e ferma sui principi fondanti dell'educazione e della formazione ad una scuola del mondo globalizzato che si interroga cercando di trovare nuove vie percorribili per incidere nel migliore dei modi sulla propria "utenza". Una scuola severa, selettiva, destinata alle élites, convinta che la scuola dovesse essere rivolta ai migliori: un ramo classico-umanistico per i futuri quadri dirigenti ed uno professionale rivolto al popolo, questa la scuola gentiliana. Divisione pericolosa, se vogliamo e se pensiamo all'Italia degli anni '20, su cui si sarebbe successivamente fondata la visione antidemocratica del regime. Io stessa sono passata per questa scuola incrociandola, a dire il vero, nei momenti in cui si avvertiva, ancora una volta, la necessità del cambiamento. Sono entrata nella scuola media quando questa era stata già unificata nel 1962 e nella scuola superiore quando, sotto la spinta dei movimenti studenteschi del '68, veniva riformato nel '69 l'esame di maturità e liberalizzato l'accesso all'università e nel '74 inseriti i decreti delegati per consentire la partecipazione di genitori e studenti alla vita della scuola. Dopo essersi sopito negli anni '80, il tentativo di innovazione, con qualche piccolo cambiamento, riparte con Giovanni Berlinguer: esame di stato e innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni e negli anni '90 con la proposta

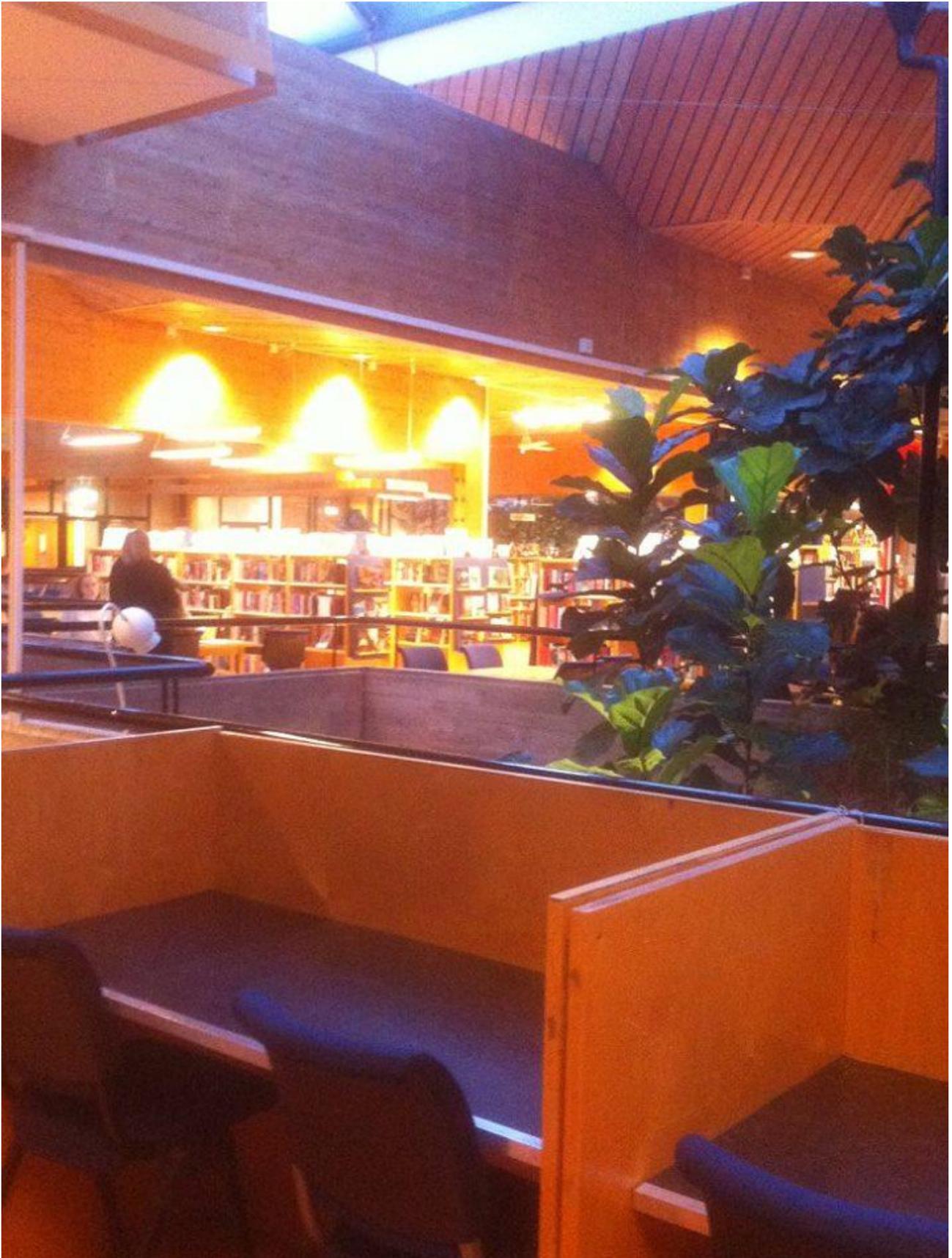
Moratti, anche questa fallita sull'accusa di chi vedeva nell'alternanza scuola lavoro uno strumento classista e precoce di avviamento al lavoro, per approdare, infine, nel 2010, a causa della necessità della riduzione della spesa pubblica, alla Riforma Gelmini e nel 2015 alla Buona Scuola di Renzi. Si rispolvera il passato e si decide della necessità di far partecipare gli studenti ad esperienze lavorative considerate arricchenti per l'acquisizione di competenze e per quella che in senso più lato deve essere formazione. Un percorso lento e condizionato dai pregiudizi filosofico-idealistic gentiliani ormai radicati nella opinione comune, nella classe docente e nelle élites intellettuali del paese. Negli anni '80 i rapporti e gli scambi tra le scuole europee non erano certo intensi, è alle fine degli anni '80 che Franck Biancheri (presidente dell'associazione studentesca EGEE) convince Mitterrand ad appoggiare la nascita di Erasmus. Il progetto si intensificherà negli anni 1994-99 con il progetto Socrates e Socrates 2000-2006 e con il Lifelong Learning Programme 2007-2013. Infine, 2014 Erasmus+Ka1 : approdiamo, dunque, all'Ullvigmnasyet di Koeping.



Con il Dirigente Sven Erik Gustavsson, Helena Nyberg e Gunlis Lundholm della scuola speciale

Una struttura architettonica del 1973 che prevede, oltre alle aule perfettamente ormai attrezzate con lavagne multimediali, ampi spazi comuni. La scuola non è soltanto l'aula, in cui si vive quasi prigionieri e da cui non si vede l'ora di scappare, ma un luogo di socializzazione dove gli studenti trascorrono molto tempo insieme sia per studiare che per le pause, direi inconcepibili per il nostro sistema dove le ore di didattica sono state drasticamente ridotte ma che andrebbero benissimo, come numero di ore di lezione, se solo anche noi potessimo usufruire di spazi comuni, un bellissimo spazio aperto e visibile a tutti e arredato con tavolini rotondi per realizzare quella didattica laboratoriale, ormai entrata a far parte anche del nostro

“modus operandi”, e che richiede ore da trascorrere insieme per realizzare un prodotto che sia frutto di una comune collaborazione.



Biblioteca e spazi comuni

Nonostante gli studenti trascorrono anche molto tempo fuori dalla classe e si spostino da un'aula ad un'altra non si sentono mai schiamazzi e le conversazioni si svolgono in modo sommesso. Gli spazi comuni sono anche per gli insegnanti che rimangono un'intera giornata a scuola ma qui svolgono tutte le loro attività: correzione compiti, organizzazione della didattica. Hanno una loro stanza con scrivania e libreria e qui ricevono gli studenti per i quali sono sempre a disposizione qualora questi abbiano bisogno di aiuto o vogliano approfondire gli argomenti. Questa la cosa interessante che è emersa durante un incontro organizzato da Helena Nyberg e a cui hanno partecipato David Aeberhard, insegnante di inglese e spagnolo, Geir Olsen, spagnolo ed economia, Maria Lundh, francese ed inglese, Ulrike Almroth, francese ed inglese, Susanne Kuusemaa, francese e svedese e svedese per stranieri e infine Silvia Busi, una ragazza italiana che trascorrerà l'anno scolastico in corso all'Ullvigymnasyet e soggiorna presso una famiglia svedese: il senso di responsabilità a cui devono essere educati gli studenti e non solo nel rispetto degli spazi comuni ma anche nello studio. Nessun insegnante insisterà più del necessario con gli alunni sull'adempimento degli impegni scolastici. I ragazzi sanno che il docente è lì se hanno bisogno di aiuto, devono essere loro stessi a chiedere anche se vogliono approfondire la disciplina. I colleghi svedesi, alle nostre ansie di insegnanti italiani di una scuola che spesso non prepara adeguatamente e che continuamente deve confrontarsi con ragazzi sempre più distratti da altri interessi, rispondevano che questo è un processo che il discente deve elaborare da solo.



Con le tre alunne che studiano lingua tedesca di nazionalità irakena, afgana e pakistana

Il rischio sarà quello di trovarsi in un mondo in cui potranno essere surclassati dagli stessi stranieri, è lo scotto che dovranno pagare, devono capirlo da soli: nella società emerge chi si impegna. La scuola, infatti, non impone lo studio di tutte le discipline e materie meno impegnative possono prendere, tranquillamente, il posto di quelle più impegnative, come lo studio delle lingue straniere; saranno gli alunni a sceglierle e in compenso avranno un riconoscimento maggiore nella valutazione. Le classi di lingua straniera possono avere anche solo tre alunni, il numero non incide sulla possibilità di formare una classe. Possiamo, dunque, parlare della necessità di un passaggio da una “scuola delle imposizioni” ad una scuola delle responsabilità”. Forse anche noi italiani dovremmo cercare di essere meno “passionali” nel rapporto con il discente, osservarlo nella giusta luce e dimensione per aiutarlo a crescere, forse un po’ di “selfcontrol nordico” non guasterebbe.

La scuola è, inoltre, ben attrezzata in ampi spazi con ogni tipo di strumenti e attrezzature per la pratica professionalizzante per le attività di falegnameria, meccanica, idraulica, elettricità.



Spazio falegnameria

L'impressione che se ne coglie è che ogni cosa, ogni disciplina, ogni ambito di lavoro ha la sua dignità. Le scuole d'élites, l'ABB dove si entra dopo una selezione, esistono pure ma l'interesse, la cura che lo stato ha

anche per agli ambiti professionali pratici dà uguale dignità a tutti. C'è un modo più pacato di essere del Nord che, certo, contrasta con l'esuberanza e la vivacità del Sud ma la cura e l'attenzione che il Nord ha verso il "bene comune" è qualcosa che noi dobbiamo ancora apprendere, la politica e le istituzioni dovrebbero dare il buon esempio e invece sono sempre arroccate a difendere i propri ed esclusivi interessi. Se tutti gli studenti possono usufruire di un Mac gratuitamente ci sarà un motivo, le tasse si pagano ma sono a vantaggio di tutti. Sicuramente non pesa su di loro un passato filosofico-idealistico-gentiliano, sono pragmatici vedono la realtà per quella che è e non c'è una cosa migliore dell'altra, ogni realtà ha la sua importanza e la sua funzione all'interno di uno spazio da gestire insieme.



Aula riservata a pratiche artistiche e decorative

<https://www.youtube.com/watch?v=VH6pKAXHtM&app=desktop>

L'interesse dimostrato per la nostra scuola è stato davvero tanto. Il link è relativo ad una intervista rilasciata ad una tv locale.



Scuola elementare a Vasteras



Un'aula della scuola elementare di Vasteras

Maurizia Maiano

